INNOVAZIONE Spm consulting lavora alla nuova versione di Projectmate, la piattaforma tecnologica utilizzata per il controllo di grandi opere del valore di 16 miliardi

Il cantiere ora è 2.0

Pagina a cura di **Carmine Sarno**

L'ingegneria civile diventa sempre più tecnologica. Spm consulting sta lavorando alla versione 2.0 di Projectmate, la piattaforma integrata che permette di controllare e gestire la realizzazione di grandi opere ingegneristiche. Si tratta di strumenti che permettono di «governare la complessità delle infrastrutture», come sottolineano da Spm. La nuova versione sarà disponibile nella seconda metà dell'anno, con un notevole progresso nella gestione delle grandi opere. Il sistema It è stato utilizzato per la prima volta nel 1998 con le attività di direzione lavori della tratta Bologna-Firenze dell'alta velocità ferroviaria. Dopo un primo riscontro sul campo la società ha deciso di mettere il progetto sul mercato. La piattaforma, quindi, è stata adottata sulla linea ferroviaria Milano-Torino, e dal gruppo Autostrade per la variante di valico. Il principale settore di attività di Spm consulting è quello delle infrastrutture per i trasporti come le ferrovie e le autostrade (Salerno– Reggio Calabria e Bre.be.mi). Non mancano interventi nel trasporto urbano, come la linea 5 della metropolitana di Milano, la metropolitana leggera di Brescia e il nuovo sistema di trasporto di Parma; in quello aereo, con l'ampliamento dell'aeroporto di Bologna e nelle infrastrutture portuali. Intanto l'Anas ha riconosciuto l'importanza dei servizi erogati con piattaforme It, che ha definito un capitolato d'oneri per i lavori della Salerno-Reggio Calabria nel quale si specifica la necessità di ricorrere a questo tipo di strumento, con l'adozione di Projectmate su tre lotti. Inoltre Spm consulting ha progettato il blue print per la piattaforma di controllo per i lavori del ponte sullo Stretto di Messina. Complessivamente Projectmate è stata utilizzata per il controllo e la gestione di opere per un valore complessivo di più di 16 miliardi di euro.

Ma non è tutto. Il modello presto potrebbe varcare i confini nazionali. «Abbiamo già presentato alla commissione trasporti di Bruxelles il progetto delle piattaforme tecnologiche da affiancare alle grandi opere, siamo in attesa di una risposta della direzione generale», ha spiegato il responsabile dei rapporti con l'Ue, Agostino Mazzeo, a *MF-Milano Finanza*. Ma quali sono i vantaggi per chi realizza l'opera? «I benefici sono stati riscontrati soprattutto nei tempi di consegna, con una notevole riduzione dei costi», ha spiegato Alessandro Boscarini dell'area strategica e consulenze. «Dalla chiusura dei cantieri alla realizzazione del collaudo, ad esempio, abbiamo notato una riduzione dei tempi da 24 a 6 mesi, con un indubbio risparmio delle risorse economiche», ha spiegato Boscarini.

(riproduzione riservata)